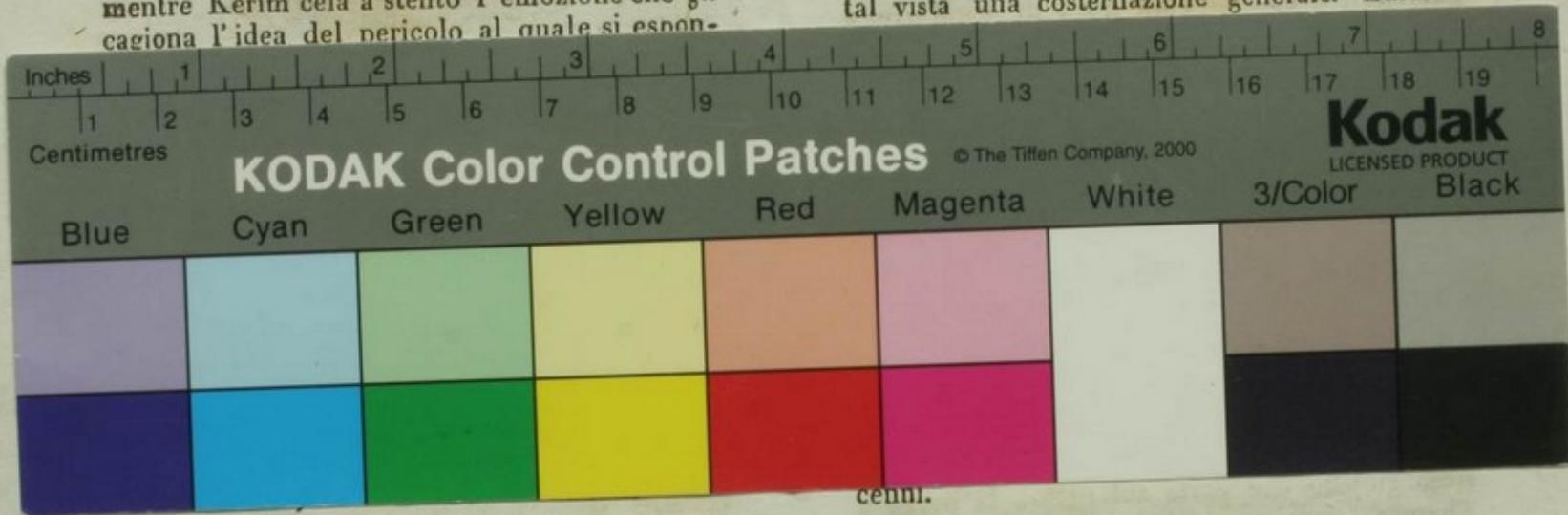


assalire le mura di Sciraz. Abul e Mamud domandano al padre di pugnare cogli altri per la di lui difesa. Zuleica vuole rattenerli; ma Kerim, contento del loro coraggio, porge loro le armi. Partono i due coraggiosi Principi, mentre Kerim cela a stento l'emozione che gli cagiona l'idea del pericolo al quale si espon-

i soldati di Moamed assalite e superate le mura. Vuole Kerim che si apra la reggia agli astanti ed in quella apprestarsi ostinata difesa. Sopraggiungono mortalmente feriti Mamud ed Abul, che raccolti dalle loro madri danno l'estremo addio al genitore e sovrano. Produce tal vista una costernazione generale. Zuleica



centi.

Incontrato dagli abitanti, preceduto e seguito da tutta la corte, s'inoltra il reggente, a cui i Mollà rendono i loro omaggi. Prostrasi il vecchio guerriero innanzi al tempio, e con lui tutti gli astanti. Cominciano le danze solite nelle pubbliche cerimonie, ma sono queste interrotte dall'arrivo di pochi guerrieri, che raccontano aver nell'opposta parte della città

Folto bosco che circonda una Moschea poco lontana da Sciraz. — A destra soggiorno dei Mollà. A sinistra scorre la fontana dei Pellegrini. Vedonsi tra le piante diverse tombe d'uomini celebri nella storia di Persia.

Azad e Leila escono dalla Moschea, seco loro conducendo Aly e Adil, ed incontransi con Thamas che fa loro noto di esser caduto



L' ASSEDIO
DI SCIRAZ
OSSIA
L' AMOR MATERNO



L' Assedio
DI SCIRAZ

OSSIA

L' AMOR MATERNO

AZIONE STORICO-MIMICA DIVISA IN SETTE QUADRI

DI

SALVATORE TACLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE 1840

Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XL

00167

LB.0042.01

NOTA

DELLE FESTE DA BALLO

Domenica	1	Marzo	dopo lo spettacolo
Mercoledì	4	"	idem
Venerdì	6	"	idem

A CHI LEGGE

Morto il conquistatore Nadir, ed avvenute sanguinose guerre, trovò finalmente la Persia qualche riposo sotto il governo di Kerim-Kan, il quale sotto di lui erasi grande fama acquistata, qual duce di una tribù di Zandi. Benchè salito al trono, e da tutti obbedito, non volle egli mai assumere il nome di Re, ma bensì quello di Vekil, cioè Reggente del Regno. Secondato nella sua intrapresa dagli abitanti di Sciraz, per mostrarsi a loro grato, la scelse per sua dimora ornandola di moschee, di sontuosi palagi, di mura e di monumenti. Due potenti rivali ebbe egli in sulle prime a combattere per assicurare alla sua stirpe quel Regno. Il primo, Azad-Kan, gli divenne poi il più fedele amico; poichè, vinto e sconfitto, a lui volentieri si diede, e nell'animo generoso di Kerim confidando, si ebbe non solo perdono, ma onori, fiducia e ricchezze. L'altro, Moamed-Husseim-Kan, asse-

diollo improvvisamente in Sciraz, da dove a stento fuggito ricoverossi fra le tribù nomadi, presso le quali era in grande venerazione tenuto. Da questo soccorso, e dai raccolti dispersi suoi fidi, riacquistò poi la perduta città ed il trono.

Or questo assedio, questa fuga, e la sconfitta del potente rivale, sono le storiche basi, sulle quali ho composto l'azione. Mi sono per essa fatti leciti verisimili episodj e licenze negli usi, unico mezzo di adornarla e ridurla per mimica azione.

Morì Kerim-Kan nel 1779 compianto dai popoli a lui soggetti, lasciando nome d'ottimo principe nella storia della Persia, dove tiensi del pari a quello de' più famosi monarchi.

SALVATORE TAGLIONI

PERSONAGGI

KERIM-KAN, reggente del Regno
 ZULEICA, Sultana favorita
 ALY, loro figlio
 MAMUD } figli di Kerim e di
 ABUL } altre Sultane
 AZAD-KAN, capo dei Mollà, amico e confidente fedele di Kerim
 LEILA, sua consorte
 ADIL, loro figlio coetaneo di ALY
 NURR-EDDYN, primo Vezir
 THAMAS, Mollà amico di Azad
 MOAMED - HUSSEIM - KAN, pretendente al trono di Persia
 ABDERRAMAN, suo confidente
 VELY-TIMUR, supremo duce delle Tribù fedeli a Kerim

ATTORI

Sig. BOCCI GIUSEPPE
 Sig.^a RONZANI CRISTINA
 Sig.^a DONZELLI GIULIA
 Sig. VIGANÒ DAVIDE
 Sig. LOREA LUIGI
 Sig. CATTE EFFISIO
 Sig.^a MURATORI-LASINA G.
 Sig.^a FUOCO M. ANGELA
 Sig. QUATTI AUBELIO
 Sig. PRATESI GASPARE
 Sig. LASINA GIOVANNI
 Sig. VIGANONI SOLONE
 Sig. RAZZANI FRANCESCO

Sultane - Damigelle e Paggi
 Grandi del Regno - Generali ed Uffiziali
 Mollà delle due Moschee
 Abitanti di Sciraz - Guerrieri e Schiavi
 Guerrieri di Moamed
 Capi di Tribù nomadi e loro seguaci.

L'azione ha luogo in Sciraz ed in più luoghi delle sue vicinanze.

Per l'architettura, i costumi e gli attrezzi si è consultata e seguita la classica opera del chiarissimo Dottore Don Giulio Ferrario, *Usi e costumi delle Nazioni*.

La musica è scritta espressamente dal signor CONTE GABRIELLI.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione dei signori

CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

BALLERINI.

Compositori de' Balli

Signori SALVATORE TAGLIONI, Maestro di Perfezionamento
nelle Reali Scuole di Ballo in Napoli - FERDINANDO RUGALI.

Primi Ballerini danzanti francesi

Signori: Lefebvre Augusto - Rosati Francesco - Laville Pietro
Signore: Cerrito Fanny - De Bankowska Elisa (detta Varin)

Primi Ballerini italiani

Signora: Bertuzzi Matilde - Sig. Borri Pasquale, allievi dell'I. R.
Scuola di Ballo. - Signora Viganoni Luigia.

Primi Ballerini per le parti

Signori: Tette Effisio - Bocci Giuseppe - Pratesi Gaspare
Trigambi Pietro - Viganò Davide - Pagliani Leopoldo

Prime Ballerine per le parti

Signore: Lasina-Muratori Gaetana - Ronzani Cristina
Superti-Bosisio Adelaide - Galba Anna

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: Marino Legittimo - De Gennaro Giuseppe - Marchisio Carlo
Vago Carlo - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo - Bondoni Pietro
Rugali Antonio - Razzani Francesco - Rumolo Antonio - Pincetti Bartolom.
Viganoni Solone - Gramagna Giovanni - Penco Francesco

Prime Ballerine di mezzo Carattere

Gallinotto Carlo - Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe - Lorea Luigi
Quattri Aurelio - Meloni Pietro - Oliya Carlo - Mauri Giovanni.

Prime Ballerine di mezzo Carattere

Signore: Carcano Gaetana - Cherier Adelaide - Hoffer Maria
Belloni Giuseppa - Novelleau Luigia - Molina Rosalia - Braghieri Rosalbina
Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Pratesi Luigia - Angiolini Silvia
Visconti Giovanna - Monti Luigia - Conti Carolina - Bussola Antonia
Bagnoli Carolina - Bernasconi Carolina - Bussola Rosa.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO.

Sig.^a BLASIS BIANCA ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo

Signore: Bertuzzi Matilde - Domenichettis Augusta - Bussola M. Luigia
Granzini Carolina - Marzagora Luigia - Cottica Marianna
Angiolini Tamira - Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia - Gonzaga Savina
Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia - Wauthier Margherita
Fuoco M. Angela - Banderali Regina - Catena Adelaide - Vegetti Rachele
Galavresi Savina - Monti Emilia - Bertani Ester - Donzelli Giulia
Thery Celestina - Marra Paride - Neri Angela - Citerio Antonia
Tommasini Angela - Scotti Maria - Viganoni Adelaide.

Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico

Croce Giuseppe - Vismara Cesare - Adami Lorenzo

Croce Ferdinando - Sartorio Enea - Ventura Pietro - Pezzi Luigi

Corbetta Pasquale - Bellini Luigi - Marzagora Cesare - Pratesi Gaspare.

Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.



Appartamenti nell' Harem corrispondente ai giardini.

Le damigelle e le schiave, intente a calmare la tristezza di Zuleica, l'inducono a lasciarsi rivestire degli ornamenti soliti per mostrarsi al regnante suo sposo. Sospeso da una tregua l'assedio entra Kerim a darne la lieta notizia. Vengono per di lui cenno introdotti i principi di lui figli, Mamud, Abul ed Aly. Questo ultimo è figlio di Zuleica, ed han cura particolare di lui Azad-Kau e Leila, sua diletta consorte, la quale seco pur introduce il di lei figlio Adil, di Aly coetaneo, e compagno negli studj e nei giuochi. Teme Kerim che la convenuta tregua con Moamed sia di costui uno stratagemma di guerra, e questo suo pensiero all'amico Azad confida. Vano non era il timore. Nurr-Eddyn, primo Vezir, reca la notizia di vedersi dalle torri del palazzo inoltrare Moamed ad

assalire le mura di Sciraz. Abul e Mamud domandano al padre di pugnare cogli altri per la di lui difesa. Zuleica vuole rattenerli; ma Kerim, contento del loro coraggio, porge loro le armi. Partono i due coraggiosi Principi, mentre Kerim cela a stento l'emozione che gli cagiona l'idea del pericolo al quale si espongono. Intimorita Zuleica raccomanda Aly ad Azad e questi con Leila le giurano di sacrificare la propria vita per lui. — Kerim dà ordine che intanto innanzi alla grande moschea s'adunino gli abitanti per invocare la protezione del cielo. La Sultana rientra negli appartamenti, mentre Kerim, tenendo per mano il diletto suo figlio, va a prender parte alle preci pubbliche e sacre cerimonie da lui ordinate.

Gran piazza di Sciraz. — In prospetto Moschea di Mesdjid-Vekil da Kerim innalzata.

Incontrato dagli abitanti, preceduto e seguito da tutta la corte, s'inoltra il reggente, a cui i Mollà rendono i loro omaggi. Prostrasi il vecchio guerriero innanzi al tempio, e con lui tutti gli astanti. Cominciano le danze solite nelle pubbliche cerimonie, ma sono queste interrotte dall'arrivo di pochi guerrieri, che raccontano aver nell'opposta parte della città

i soldati di Moamed assalite e superate le mura. Vuole Kerim che si apra la reggia agli astanti ed in quella apprestarsi ostinata difesa. Sopraggiungono mortalmente feriti Mamud ed Abul, che raccolti dalle loro madri danno l'estremo addio al genitore e sovrano. Produce tal vista una costernazione generale. Zuleica e Kerim, tremanti pei giorni di Aly, lo affidano al fido Azad ed a Leila. Rinnovano costoro il giuramento di averne cura, di porlo in salvo e con lui si allontanano. Sicuro dell'amicizia di Azad, Kerim si tranquillizza sui giorni del figlio che solo ancor gli rimane.

Accorrono molti generali e soldati per difendere il loro sovrano, ma raggiunti dai soldati di Moamed, ha luogo una breve mischia, durante la quale Kerim, soccorso da Nurr-Ed-dyn, con lui si disperde fra combattenti. Resta prigioniera l'amata sua sposa. Presentata questa a Moamed la deride e minaccia, ordinando che altrove sia custodita e pronta a'suoi cenni.

Folto bosco che circonda una Moschea poco lontana da Sciraz. — A destra soggiorno dei Mollà. A sinistra scorre la fontana dei Pellegrini. Vedonsi tra le piante diverse tombe d'uomini celebri nella storia di Persia.

Azad e Leila escono dalla Moschea, seco loro conducendo Aly e Adil, ed incontransi con Thamas che fa loro noto di esser caduto

estinto Kerim, e doversi senza indugio provvedere alla difesa e porre in salvo l'erede del trono, poichè i seguaci di Moamed ne vanno in traccia. Sul consiglio di Thamas il Principe ritorna alla Moschea.

Sopraggiunge Abderraman con seguito di guerrieri, e comanda ad Azad di condurre a Moamed il reale fanciullo, a lui affidato, minacciando voler dar saccheggio al sacro edificio e far mettere a morte coloro che ne hanno la cura. Dati questi severi comandi si allontanano.

Perplesso per qualche istante il fido amico di Kerim, da Thamas si fa dar giuramento di non svelare quanto egli si propone affidargli. Giura Thamas il più profondo silenzio. Azad ha risoluto di salvare l'innocente fanciullo, e per sì nobile oggetto gli affida la cura di asconderlo ne' complicati sotterranei della moschea, mentre egli andrà al feroce Moamed per affrontarne lo sdegno. Spezzata una parte d'un ricco gioiello che porta sul petto, la porge a Thamas, esprimendogli che dovrà eseguire quanto gli sarà chiesto dalla persona che gli presenterà la parte da lui conservata. Thamas promette di secondarlo e rientra nel tempio. N'esce poco dopo, munito di una lampada, e conducendo per mano il fanciullo reale. Azad prostrasi innanzi a questo riconoscendolo per suo sovrano. Spinta la lapide di una tomba vi scende, additando in tal modo come possa raggiungerlo, ove sia d'uopo. Rimette Azad

la lapide, e ringraziato il cielo del soccorso ottenuto va in traccia del proprio figlio, ma lo raggiunge la consorte che nel di lui volto legge un terribile arcano. Tremante lo interroga questa ed insistendo fa che le sveli voler esso per la salvezza dell'erede del trono esporre i giorni del figlio con offrirlo a Moamed in vece di quello. Freme ed impallidisce la consorte alla quale il fido Azad rammenta il giuramento fatto all'estinto Kerim. Leila colpita da profondo cordoglio strappa dalla cintura di Azad il pugnale e vuol darsi morte. La trattiene questi, e presentandole il seno, le dice voler egli morire, ma non essere spergiuro al suo benefattore, soggiungendo essere la perdita del loro figlio la salvezza del re, dovere dei sudditi dare la vita dei figli per conservarsi al regno. Il picciolo Adil comprende il motivo di così generoso alterco ed offre spontaneo i suoi giorni, per conservar quelli dell'amato compagno. Colpita da sì nobili sentimenti e semiviva resa dall'emozione provata Leila sviene. Coglie questo momento Azad, separa il figlio dalla madre, e via con sè lo conduce, inseguito poi dalla consorte, che poco dopo riavutasi, li vede dal suo fianco già molto distanti.

*Cortile del Palazzo di Lasten, deliziosa villa,
ora abitata da Moamed.*

I guerrieri di Moamed festeggiano la presa di Sciraz. Azad ed Adil vengono presentati al vincitore. Leila che li ha seguiti, si tiene in disparte. Moamed chiede se quel fanciullo sia il figlio di Kerim ch'egli vuole, ed essendone assicurato da Azad, subito ordina che sia messo a morte. Slanciasi Leila a' piedi di Moamed, e gli domanda di qual gloria o di qual vantaggio gli sia la morte di quel fanciullo, esprimendo bastare privarlo del trono. Implora di averlo e giura di celarlo a tutti. Ma il feroce Moamed vuol che muoja per godersi tranquillo il suo trono. Sta l'innocente Adil per essere trucidato, quando Leila, spinta da irresistibile amore materno, frapponsi dicendo esser quegli a lei figlio, e non di Kerim. Sdegnasi a tale protesta Moamed contro di Azad, e prorompendo in minaccie gli lascia la scelta tra la morte ed il dargli tra le mani l'erede del trono. Ordina che siano seguiti i suoi passi, perchè a lui ritorni col reale fanciullo. Ciò detto s'allontana co' suoi.

Leila prostrasi innanzi allo sdegnato consorte, ed a lui chiede perdono, rammentandogli esser ella madre di Adil. Azad osser-

vando che stanno lontane le guardie che han ordine di seguirlo, esprime all'addolorata sua sposa con molta emozione esservi un solo mezzo di riparare all'accaduto, e ciò da lei dipendere. Pronta Leila a secondarlo ben comprende quanto le dice all'orecchio. Azad le dà il rotto giojello, ed abbracciatala teneramente, preso per mano il figlio, seguito dalle guardie, da lei si allontana.

*Volte sotterranee della moschea, ove stanno riposti
i tesori.*

Thamas lasciato in una stanza vicina l'erede della Persia immerso nel sonno dell'innocenza, move incerto i passi ignaro dell'accaduto, ed agitato dal pensiero, che forse vittima di orrida fame converrà qui perire. Accorgesi di un calpestio ed ansioso corre a svegliare Aly per condurlo più oltre; ma si rassicura esser Leila la persona che viene. Avvicinasi a lei, la presenta ad Aly, al quale si prostra la coraggiosa donna, esprimendo a Thamas gli ordini di Azad di tosto condurre il principe al campo delle tribù fedeli all'estinto Kerim, perchè da quelle sarà accolto e difeso. Invocata l'assistenza dal cielo, partono.

Maestose rovine dell' antica Persepoli, tra le quali sonosi dato convegno le tribù nomadi ed i guerrieri fedeli a Kerim.

Mentre sta per sorgere il sole, una tribù già in questi luoghi accampata è intenta alla preghiera del mattino. Sopraggiungono altre tribù e molti guerrieri fuggiti dalla presa città. Arrivano tra loro Thamas e Leila che l'erede del trono presentano a questi fidi. Tutti lo acclamano re e come tale lo onorano, giurando di riacquistargli Sciraz e le perdute provincie. Leila, contenta di vederlo posto in salvo, parte dal campo incerta della sorte serbata al suo sposo. Due stranieri, che finora si sono tenuti in disparte, mostransi a Thamas, a Vely-Timur ed ai capi delle tribù. Gettati da loro lontani i mantelli, tutti riconoscono in essi il creduto estinto Kerim ed il suo fido Vezir. Abbraccia il reggente coloro che si prostrano, ed a loro si affida stringendo Aly fra le paterne sue braccia.

Espone Kerim a' suoi fedeli guerrieri aver fatta ad arte spargere la notizia della sua morte, per così porsi in salvo fra loro: essere la vicina notte il momento opportuno per assalire il palazzo di Lasten dove stassi tranquillo Moamed. Tutto è movimento nel campo per disporre i soldati alla partenza ed all'assalto, condotti dal valoroso Kerim.

Remota galleria terrena del Palazzo di Lasten corrispondente ad aperta campagna. Il muro in prospetto, non avendo se non se poche ed alte finestre, vedesi ornato di pitture rappresentanti le vittorie di Nadis Shak.

In questa non frequentata parte del vasto palazzo, da Abderraman e dalle guardie son tratti Adil ed Azad. Entra il feroce Moamed, che di bel nuovo interroga il prigioniero sull'asilo di Aly. Ricusa il fedele Azad di svelarlo. Sdegnasi il vincitore, e comanda che ai tormenti si sottoponga. Mostrasi intrepido l'amico di Kerim, ma più lo diviene allorquando sopraggiungendo Leila, da lei apprende essere in salvo il reale fanciullo. Moamed prorompe in minaccie, e vuole che siano messi a morte i due sposi ed il figlio, ma n'è distolto dall'arrivo di alcuni suoi fidi, che gli annunciano l'improvviso assalto della città e del palazzo già circondato dall'artiglieria. Di sua mano vuol prima sugli occhi dei genitori trucidare il tremante fanciullo, che loro strappa dal seno. Intanto crolla abbattuto dall'artiglieria il muro in prospetto e lascia libero accesso in questo luogo, dove oppresso Moamed e fatto prostrare innanzi Kerim, vede fremendo il di lui trionfo e la gioja che prova di stringersi al seno la consorte, il figlio e i due sposi che tante prove gli hanno dato d'inalterabile fede.

FINE.

